

L'assessore

Torino, 27/1/2014
Prot. n. 27 /UdC/PME

Egr. Consigliere Regionale
Davide Bono
Movimento 5S

e, p.c. Al Presidente del
Consiglio regionale

All'assessore ai Trasporti
Barbara Bonino

Al Gabinetto della Presidenza
della Giunta Regionale

Rispettive Sedi

Oggetto: interrogazione n.1928 avente per oggetto "Terzo Valico, provenienza e caratteristiche dello smarino di Voltaggio (AL)".

Con riferimento ai contenuti dell'interrogazione n.1928, d'intesa con l'assessore ai trasporti, comunico quanto segue.

Prioritariamente si precisa che il Consorzio COCIV ha chiesto ed ottenuto dal MATTMA (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) l'espressione anticipata degli esiti della procedura di Verifica di Attuazione da svolgere sul progetto esecutivo, limitatamente agli interventi e lavorazioni urgenti del 1° lotto costruttivo (predisposizione cantieristica sia ligure che piemontese, adeguamento viabilità locale afferente i cantieri stessi), precisando che, "nelle more dell'approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre, ai sensi del D.M. 161/2012, un quantitativo di materiali da scavo di circa 59.000 m³ in banco (per la parte piemontese), avrebbe potuto essere gestito come rifiuto conferendo i materiali in siti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 come previsto nel piano di cantierizzazione presentato.

Il protocollo sull'amianto, sebbene allora non compiutamente definito, risulta operativo per le parti relative al campionamento oggetto di prescrizione della Determina Direttoriale DVA-2013-0018482 del 02.08.2013 del MATTMA: "[...] le operazioni di scavo delle gallerie sono subordinate al rispetto, [...] dei risultati dei lavori di cui ai tavoli istituiti per le tematiche amianto e idrogeologia, e anche il campionamento dei materiali sia eseguito in conformità al protocollo di "Gestione Rischio Amianto" predisposto dalla Regione Piemonte per l'Osservatorio Ambientale del Terzo Valico dei Giovi; [...]".

Quindi, in ordine ai quesiti dell'interrogazione, si forniscono i seguenti elementi di risposta:

- Il materiale accumulato recentemente nelle vasche predisposte all'interno del cantiere proviene dalla ripresa degli scavi al fronte nella finestra Val Lemme e potrebbe esser parte di quei 59.000 m³ in banco gestibili come rifiuto. In realtà, con l'approvazione del Piano di Utilizzo con parere n. 1349 del 04.10.2013 da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prima, che peraltro vincolava ancora i siti di deposito all'espressione del parere regionale, e la DGR n. 1-6863 del 11.12.2013 di approvazione dell'aggiornamento del Piano di gestione dei materiali litoidi per la tratta piemontese poi, tali materiali non saranno considerati rifiuti se rispondenti ai disposti del D.M. 161/12 "Disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo - Criteri qualitativi da soddisfare per essere considerati sottoprodotti e non rifiuti" e potranno quindi essere conferiti ai siti di deposito autorizzati.
- La finestra o cunicolo geognostico Val Lemme è stata oggetto di ripresa delle attività di scavo che si protrarranno per 1055.53 metri oltre ai 622 già realizzati in passato. Le fasi operative di ripresa sono descrivibili con un primo intervento di preconsolidamento seguito dallo "spiombamento" del fronte, ossia la demolizione del rivestimento di calcestruzzo con cui era stato sigillato e quindi lo scavo per sfondi successivi. Il preconsolidamento è consistito in una serie di perforazioni di 18 m di lunghezza disposti a formare un ombrello in calotta e rinforzo nel corpo della sezione. Dai fori realizzati per preconsolidare il tratto di galleria da scavare, è stato svolto il campionamento della roccia di scavo dal Laboratorio AMIANTO del Politecnico di Torino, qualificato dal Ministero della Salute ai sensi del D.M. 14 maggio 1996, rispettando le indicazioni del "protocollo amianto". Al campionamento hanno fatto seguito le analisi per la determinazione dell'amianto totale che è risultato pari a zero mg/kg.
- Per contro il monitoraggio ambientale ed i controlli svolti da Arpa Piemonte riguardano le indagini analitiche sui materiali, dove i tecnici hanno provveduto ad effettuare dei campionamenti di fibre di amianto aerodisperse e a condurre un esame visivo dei cumuli di materiale scavato. A tale proposito si riporta quanto al comunicato stampa del 12.12.2013 pubblicato sul sito di ARPA Piemonte: *"Val Lemme, attività ispettive di Arpa – Nelle ultime settimane i tecnici dell'Agenzia hanno condotto una serie di attività ispettive ordinarie nelle aree utilizzate o prossime ai cantieri Cociv in Val Lemme. Tra le attività condotte vi è stata una prima ispezione visiva degli strati superficiali del cumulo di smarino presente nell'area di cantiere senza notare la presenza di amianto. E' stato condotto anche un campionamento di fibre aerodisperse nelle immediate vicinanze del cantiere di Voltaggio e nel centro abitato più vicino: le analisi sui campioni non hanno rilevato la presenza di fibre d'amianto nell'aria."*

Si precisa infine che è previsto il monitoraggio dell' ARPA Piemonte sul prosieguo dei lavori.

Cio' detto chiedo alla S.V. di voler considerare evasa l'interrogazione n.1928 per quanto riguarda la competenza in materia di attività estrattive e trasporti.

Cordiali saluti,

Gian Luca VIGNALE

